



# ALPIGNANO **SICURA**



# *SIAMO* ALPIGNANO



---

## IL PROGETTO CIVICO PER ALPIGNANO *ORIZZONTE 2026*

ANDREA OLIVA CANDIDATO SINDACO  
- elezioni amministrative 5 giugno 2016 -



## ALPIGNANO SI-CURA: IL PROGETTO CIVICO NATO NEL 2011

### Un nuovo soggetto politico

Cinque anni fa Alpignano SiCura si presentava alle elezioni comunali con un progetto politico innovativo, per un paese come Alpignano, abituato da decenni alla storica contesa tra destra e sinistra. Le parole-chiave erano **trasversalità**, competenze e passione.

Il concetto della trasversalità è oggi diventato patrimonio comune, così che il panorama politico locale ha dismesso quasi tutti i simboli di partito per orientarsi verso la creazione di liste civiche.

Il concetto di “lista civica” noi lo riteniamo ormai consolidato all’interno del nostro operare, e intendiamo riprendere il progetto di **Alpignano SiCura**, ampliarlo grazie a tutte le nuove adesioni, che hanno portato alla fondazione di **SiAmo Alpignano** e presentarlo come l’unico vero progetto civico innovativo per la città, maturato in cinque anni di lavoro di un nutrito gruppo di cittadini e arricchito dalla proficua esperienza in Consiglio Comunale.

La proposta, nata nel 2011, era già allora in linea con lo spirito dei tempi. Si stava assistendo alla maturazione di un pensiero politico che superava i confini ideologici di “destra” e “sinistra”: tradizione politica di straordinaria valenza storica, ma non più aderente alle trasformazioni in atto, del mondo del lavoro, dei rapporti sociali, dei modelli economici, e soprattutto dei bisogni di un ente locale.

In questi cinque anni, in più, si sono manifestate **nuove esternalità**: da un lato l’accettazione dello stato di precarietà diffuso, aggravato da una drastica riduzione del *welfare*; la radicalizzazione della forbice sociale, dovuta alla finanziarizzazione dell’economia; la disaffezione dalla politica e dai partiti di massa, causata dai continui scandali e dalla mancanza di proposte strutturali; la rassegnazione dei giovani, che non hanno più diritto a sognare il loro futuro; una grande paura della violenza, causata dall’aumento di episodi estremi.

Ma dall’altro lato scopriamo la tendenza a tracciare nuovi percorsi di cooperazione, favoriti dalla creazione di servizi a costo marginale zero, l’affermazione di forme di impresa innovative sostenibili e una sempre più diffusa coscienza ecologica.

Alpignano, uno dei nodi della **Città Metropolitana**, non è estraneo a questi fatti. Analizzare questi accadimenti, interpretarli e tradurli in proposte efficaci è il compito arduo della politica.



## Partiamo dalle piccole cose

CHE COSA VORREMMO FARE

Compito della politica è dunque quello di comprendere lo spirito dei tempi e segnare un percorso in sintonia con esso.

Per affrontare la sfida, che un paese in forte declino come Alpignano lancia, occorre costruire un progetto intorno a una visione di città, che deve riprendere a funzionare in tutti i suoi aspetti, anche quelli marginali, o “interstiziali”.

Gli interstizi sono tutti quegli spazi residuali che la politica trascura, poiché costruisce la macchina del consenso sulla retorica dello sviluppo e sui grandi temi: opere pubbliche e grandi infrastrutture, piani regolatori, piani-casa e piani industriali, e poi la famiglia, la sanità, la pubblica istruzione ... Ma questi non possono essere considerati come obiettivi attuali della politica, perché la politica ha oggi il compito di indicare **nuovi modi d'uso della città e del territorio**, ricostruire le **reti sociali**, stimolare **comportamenti virtuosi**, restituire la fiducia nel futuro con **azioni concrete**.

Partire dalle piccole cose significa superare la visione per cui il cambiamento e l'evoluzione passano solo attraverso grandi operazioni, che drenano ingenti risorse pubbliche. Questa visione tendenzialmente si è sempre incarnata nella realizzazione di opere pubbliche o di grandi operazioni urbanistiche, che richiedono forti investimenti in poche direzioni. Una moderna amministrazione deve rivoluzionare la centralità, con un unico obiettivo: cambiare i rapporti di relazione con il bene comune.

Per migliorare la qualità della vita in un centro di piccole-medie dimensioni, come il nostro, bisognerebbe fare lo sforzo di intervenire sulla qualità urbana – l'estetica della città -, di migliorare la qualità dei servizi erogati, lavorare in modo efficiente, dimostrare maggiore attenzione alle difficoltà del vivere quotidiano, che per molti cittadini costituiscono un dramma, svestirsi dai panni dei burocrati e mettersi a lavorare insieme, cittadini, amministratori e dipendenti comunali, e soprattutto, avere il **senso di responsabilità sull'uso delle risorse pubbliche e del patrimonio comune**.

Occorre trovare il filo conduttore che faccia scaturire in modo naturale ogni scelta da un'altra, come un sistema che risolta un'incognita porta a trovare tutte le altre. E il ritornello martellante, in questi ultimi anni di tagli agli enti locali, ripete che l'unica incognita sono i soldi. I soldi che non ci sono più. Ma non è che i soldi non ci sono; è vero piuttosto che si spendono sempre allo stesso modo, perché pochi amministratori hanno l'esperienza, la formazione e spesso la volontà, per cambiare strada. Bisogna quindi operare una fondamentale revisione della spesa e trovare nuove fonti di finanziamento (bandi europei, reti di volontariato, reti di assistenza territoriali).

Si posso distribuire le risorse su molti e piccoli aspetti della vita quotidiana, che richiedono maggiore sforzo di immaginazione, di organizzazione e una conoscenza delle esperienze in giro per il mondo.

I grandi cambiamenti possono avvenire, a partire dalle piccole cose.



## Il metodo di lavoro

COME VORREMMO FARLO

Per cambiare obiettivi e relazione con il patrimonio pubblico e i cittadini bisogna modificare il modo di lavorare all'interno della pubblica amministrazione.

Un programma di mandato fissa alcuni elementi di riferimento per identificare le priorità, ma poi è il metodo di lavoro che si adotta, che consente di tradurre le proposte in fatti.

Porsi obiettivi ragionevoli, che sono il contenuto di questo programma, ci permette di dire con una buona dose di certezza che, attraverso un **processo di pianificazione e controllo**, e una programmazione che permetta anche di prevedere eventuali scostamenti in corso d'opera causata da imprevisti, alcuni problemi che pesano da molti anni, e le nuove emergenze, possono essere affrontati e risolti.

Quindi il grosso lavoro iniziale sarà di riordinare, studiare, catalogare, operare revisioni, modernizzare, per impostare il lavoro futuro.

Dopodiché, sarà possibile anche attuare la parte più propositiva del nostro programma, dando risalto a idee innovative per risolvere i problemi di sempre, operando sul territorio in maniera diretta e trasparente. Con il contributo di tutti.

Le risorse sono poche ed è necessario un progetto, per come spenderle. Un progetto di lunga durata. E in questo progetto dovranno essere fatte delle scelte. La politica fa fatica a fare le scelte, perché teme di perdere una parte del consenso. Quindi è fondamentale **avere coraggio**. Bisogna smettere di deprecare il paese continuando una gestione delle risorse pubbliche senza una adeguata pianificazione degli obiettivi e delle azioni da intraprendere. Sono state effettuate operazioni importanti, ad Alpignano, ma non si sa bene per cosa. Si sono tamponate necessità ed emergenze senza un'adeguata pianificazione. La città non reggerà altri *shock*.

Ma non basta.

Noi vorremmo **stringere un fondamentale patto con i cittadini**: un progetto civico non risponde alle segreterie di partito, ma ai cittadini.

Riteniamo che uno dei principali effetti che dovrà avere la nuova amministrazione sarà quella di **far rinascere la fiducia** nei confronti di sindaco, giunta e personale comunale.

Il comune avrà le porte aperte per i cittadini, in special modo per coloro che vogliono intervenire nella vita pubblica, accogliendo, nei limiti concessi dal nostro mandato, le proposte che trovino nei principi di trasparenza e correttezza l'avallo della legittimità.

Sarà nostra principale cura e interesse istituire nel corso dell'anno incontri aperti alla cittadinanza, incentivando nel modo più efficace possibile la partecipazione (ad esempio promuovendo incontri di Consiglio Comunale dedicati), per illustrare i programmi e le iniziative che nel corso del mandato verranno attuate, dando evidenza al fondamentale principio della **valutazione in corso d'opera**, tramite il quale i cittadini non rimandano il giudizio sull'operato degli amministratori di cinque anni in cinque anni.



## Orizzonte 2026

PERCHÉ VORREMMO FARLO

Ci troviamo di fronte a una linea di continuità, che da vent'anni conduce Alpignano verso un'unica direzione: il peggioramento della qualità della vita.

Le fratture avvenute nel tessuto urbano, scelte drastiche non pianificate, mancanza di soluzioni strutturali a problemi come la viabilità, hanno determinato pesanti conseguenze.

Noi viviamo qui, usciamo nelle strade di questo paese, proviamo a tessere relazioni, ma sentiamo che manca qualcosa: manca il piacere di vivere questa città fino in fondo. Non ci riescono i bambini, i ragazzi, i lavoratori, gli anziani. Tutti incontrano i loro limiti, che questo paese impone a causa di un declino che la **rassegnazione** sta portando a considerare irreversibile. Ma non è così.

Da cittadini, che vivono la loro città e ne conoscono la storia, conosciamo anche le sue potenzialità.

Ma è evidente che per **“far rifiorire Alpignano”** e farla tornare a essere una città da vivere, un progetto pensato su una scala temporale di cinque anni non è sufficiente.

Nella tradizione amministrativa di Alpignano sono stati trascurati a lungo temi e aspetti che oggi richiedono grossi sforzi di aggiornamento, recupero, riformulazione: pensiamo agli spazi pubblici, alle politiche giovanili, alla comunicazione con il cittadino, alla mobilità, alla salute, alle barriere architettoniche, all'assistenza domiciliare, al commercio e alle attività produttive. Temi complessi e di lenta maturazione e risoluzione.

Per questa ragione bisogna immaginare un progetto che disegni “la città possibile” tra 5, 10 anni.

Crediamo nella democrazia diretta, nella tolleranza, nel rispetto delle idee altrui e consideriamo l'alternanza un buon rimedio per curare i malanni delle amministrazioni locali. Ma abbiamo comunque un dovere fondamentale: delineare un percorso, e fare in modo che ci siano le condizioni affinché anche le amministrazioni future abbiano gli strumenti e la volontà di seguirlo, perché così vogliono i cittadini.

Bisogna tracciare un sentiero di riferimento per il futuro della nostra città e dei suoi abitanti.

Lo scopo è far rivivere un territorio che nel tempo ha perduto le sue centralità – la tradizione, l'industria, la produttività – attraverso operazioni di recupero che permettano di puntare a diversi fattori di crescita: la **cultura**, la **cura del territorio**, la **possibilità di instaurare relazioni**, la disponibilità e la facilitazione nell'**uso dei servizi**.

Partiamo in questo confronto con una convinzione: che ci dovremo occupare della cosa pubblica come bene comune, avendo sempre ben in mente che lo scopo degli amministratori è il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti, che stanno diventando sempre più precarie, e la cura del territorio, che sta diventando sempre più fragile.



## UN ORDINE DI PRIORITÀ

### Le emergenze sociali e le nuove emergenze

LE EMERGENZE

- **La scuola primaria Gramsci**

Nella cultura del riuso, che segna la tendenza attuale di tutta la disciplina urbanistica, un edificio funzionale degli anni settanta può essere recuperato. **La scuola Gramsci va riaperta subito**, procedendo con un piano di interventi manutentivi, che la rendano fruibile appena possibile. Questo tema apre una parentesi sulla scuola Rodari, della quale al momento della redazione di questo programma si hanno notizie non ancora definitive. Allo stesso tempo verranno messe in atto tutte le azioni necessarie per portare avanti lo studio di fattibilità del nuovo polo scolastico, prime fra tutte il reperimento delle ingenti risorse necessarie, senza dover ricorrere all'accensione di mutui.

- **La variante del Piano Regolatore**

La natura e il paesaggio costituiscono un patrimonio comune inestimabile. I **provvedimenti sul contenimento di uso dei suoli** devono trovare piena applicazione. La nuova strada di via Pietre, introdotta nel passaggio dal progetto preliminare del Piano Regolatore, al definitivo, è contraria a questi principi e non risolve il problema del traffico di attraversamento. Anche se riteniamo fondamentale giungere all'approvazione definitiva del PRGC, non possiamo mantenere questo tracciato stradale e rendere edificabili i terreni interclusi. Le risorse accantonate per quest'opera vanno investite in infrastrutture utili, quali una nuova rotatoria sulla provinciale, per raggiungere la zona Belvedere, i sottopassi pedonali esistenti e un nuovo sottopasso ciclopedonale tra Vvia Verdi e via XXV Aprile.

- **La destinazione del patrimonio pubblico**

Possediamo un **ingente patrimonio pubblico** privo di destinazione o a destinazione parziale. Dal Palasport al Movicentro, che non hanno ancora trovato una identità propria, restano sparse sul territorio altre realtà completamente in disuso: le ex scuole Riberi, le ex scuole Turati, i campi sportivi, l'ex Collegio Marino, il Castello Provana. Una volta analizzato lo stato di fatto di queste opere, sarà prioritario approvare una soluzione definitiva, che restituisca ai cittadini opere i cui costi di realizzazione o di esercizio hanno gravato e graveranno a lungo sull'intera comunità.

- **Le reti di sostegno alla povertà**

La crisi inarrestabile ha accresciuto le **sofferenze economiche** di enormi fasce di popolazioni, calcolato sull'ordine di 6.000.000 di italiani. Una quota di essi risiede ad Alpignano e con questa ci si deve confrontare quotidianamente. Occorre compensare le risorse sottratte al *welfare* con altre forme di sostegno, che si basano sul coordinamento degli enti con la rete di cooperazione costituita da associazionismo e nuove forme di solidarietà. Inoltre ingenti masse di persone si stanno spostando geograficamente, aumentando le pressioni su un sistema di assistenza che deve necessariamente riorganizzarsi. Ma un'altra forma di povertà, diversa ma associata alle suddette, deve essere fronteggiata con grande urgenza e attenzione, ed è la **povertà culturale**. E la prima leva su cui agire è la scuola.



## Per una moderna agenda politica

LE QUESTIONI IMPRESCINDIBILI

- **Gli obiettivi del Patto dei sindaci per il 2020**

Il Comune di Alpignano ha sottoscritto, ma non ancora attuato, il **Patto dei Sindaci**, ovvero un impegno volontario promosso dalla Comunità Europea per la riduzione del 20% delle emissioni di CO2 causate dai combustibili fossili, e per l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili per almeno il 20%, entro il 2020. Per attuarlo occorre ridurre drasticamente il consumo energetico sia degli edifici pubblici, sia di quelli privati, con interventi diretti (l'Allegato energetico del PRGC) e indiretti (cambiare abitudini e comportamenti). I risparmi derivanti possono così essere investiti in azioni concrete: conoscere quanto si consuma (contabilizzando l'energia utilizzata); sezionare gli impianti per ottimizzare i consumi, convincere gli utilizzatori alla riduzione degli sprechi domestici (sensibilizzando il mondo scolastico), incentivare la conversione e l'uso di fonti rinnovabili.

- **Il circolo virtuoso dei rifiuti**

I rifiuti, dell'ordine di circa 400 kg/anno per abitante, sono un altro degli elementi del nostro quotidiano a forte impatto ambientale. I costi complessivi, che il comune sostiene per la raccolta, il conferimento, lo smaltimento, la pulizia delle strade e dei mercati, ammontano a circa 2,6 MI di euro (153€/abitante all'anno). Nonostante l'ingente investimento, **la città è spesso sporca**, per i comportamenti singoli, e in occasione dei mercati la dispersione dei rifiuti non è controllata. È necessario intervenire sia per ridurre la quota procapite prodotta (almeno del 20%), sia per aumentare la raccolta differenziata (dal 60% attuale all'80%). Per raggiungere gli obiettivi bisogna incentivare cittadini, commercianti e imprese, a collaborare con l'amministrazione per potenziare e migliorare i servizi di differenziazione, raccolta e riduzione degli imballaggi. Queste buone pratiche vanno poi tradotte in una eventuale riduzione e ridisegno della Tari.

- **La sicurezza stradale**

Alpignano non è un paese per biciclette. Ma anche i pedoni non hanno vita facile. Le strade di Alpignano sono pericolose e dissestate, i marciapiedi quasi inesistenti e vi sono numerose barriere architettoniche, che vanno a mano a mano individuate ed eliminate. Un investimento per risolvere questi problemi è prioritario.

Una città che vuole modernizzarsi non può trascurare la presenza di una viabilità ciclo-pedonale, che nel nostro paese deve tradursi in un'**infrastruttura leggera**, mista.

I mezzi per la riduzione della velocità non hanno mai trovato piena applicazione, poiché la forte domanda di sicurezza si è sempre scontrata con la condanna della pratica della "sanzione". Pertanto prima di punire, un'amministrazione amica del cittadino deve attivare processi per la dissuasione dai comportamenti scorretti e pericolosi, proponendo progetti di educazione stradale, incominciando dalle scuole primarie.

- **L'efficienza burocratica**

Con l'informatizzazione dei sistemi sembrava che la macchina burocratica dell'ente pubblico potesse iniziare a esprimere la massima efficienza; ma qualche lustro di attività di rodaggio ha dimostrato che non sempre è così. Molto resta da fare in termini di efficienza ed efficacia. Soprattutto se non si investe in **sistemi integrati**, non si rivedono i regolamenti e non si investe in un processo di riqualificazione del personale e di formazione continua. Occorre rivedere i procedimenti amministrativi, razionalizzare i servizi, ottimizzare i tempi delle pratiche e la disponibilità di orari, in modo che ogni cittadino abbia la garanzia della prestazione, la certezza della correttezza dei procedimenti e i tempi da dedicare alle burocrazia si riducano significativamente.



## GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL NOSTRO PROGETTO

### La “macchina comunale”

- **I servizi al cittadino**

Riteniamo che la formazione del personale e l'informatizzazione dei servizi siano due importanti capitoli nella riorganizzazione della “macchina comunale”. Grande attenzione dovrà essere rivolta all'organizzazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che è un riferimento centrale per il cittadino. I servizi allo sportello saranno offerti cercando di ottimizzare le esigenze degli utenti con i tempi necessari al disbrigo delle pratiche. Gli orari di apertura degli uffici al pubblico, andranno rimodulati per creare il minor disagio possibile a utenti e dipendenti. Va potenziato il servizio appuntamenti tramite una segreteria centralizzata. Si predisporrà, all'interno delle sedi comunali adeguata segnaletica, per indirizzare verso gli uffici e favorire l'accessibilità, con porte scorrevoli e ascensori.

- **Il comune a porte aperte**

Se è fondamentale aprire le porte ai cittadini, che possano trovare un servizio sempre disponibile nel comune e riferimenti precisi, e incontrare gli amministratori, è necessario anche il processo inverso, ovvero che sia l'amministrazione a uscire dal comune. Gli amministratori incontreranno gli alunni delle scuole, in occasione di tutte le feste nazionali, per far comprendere il senso delle iniziative proposte sul territorio, e usciranno sul territorio per vedere da vicino i problemi della città.

- **Il Consigliere di quartiere**

Per garantire questa presenza costante sul territorio, e avere *feedback* utili e un interlocutore preciso, istituiremo la figura del “Consigliere di quartiere”. Noi speriamo in questo modo di poter riavvicinare i cittadini alla vita politica del paese, sapendo che saranno ben rappresentati nell'organo decisionale più importante, che è il Consiglio Comunale, dove avranno una persona di riferimento.

- **Il Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale ha subito negli anni grande disaffezione da parte dei cittadini, sia per gli orari molto prolungati, sia per le modalità di svolgimento, che lasciano più spazio alla polemica, talvolta personale, che alle tematiche affrontate, di grande importanza per la città. Vogliamo che il Consiglio Comunale torni a essere il luogo del dibattito e della partecipazione, non solo degli addetti ai lavori. Agiremo direttamente sugli orari, sulle commissioni, e favoriremo l'ascolto e il dibattito istituendo consigli comunali aperti all'intervento del pubblico su temi sensibili per la collettività, nonché per la verifica *in progress* dell'operato.

- **Il Corpo municipale di polizia**

L'operatore di Polizia Locale, in una moderna concezione di rapporto tra “l'uomo in divisa” e il cittadino, dovrà armonizzare le proprie competenze e specificità professionali, mettendole al servizio dell'utente: in particolare dovrà rendersi protagonista sia del rispetto delle quotidiane incombenze amministrative, sia di un incremento di percezione di sicurezza da parte del cittadino, con un aumento della presenza sul territorio. Sarà importante consentire agli addetti al comando di specializzarsi nei diversi settori di competenza, al fine di poter soddisfare in modo adeguato le richieste che quotidianamente giungono dall'utenza.



## Beni patrimoniali e finanze

- **Il bilancio partecipato**

I progetti partecipati hanno come obiettivo quello di destinare le risorse a progetti che siano stati condivisi con i cittadini, attraverso una serie di passaggi che sono sempre sottoposti all'esame dei cittadini.

Assegnare una quota di bilancio a progetti partecipati è uno dei capisaldi del nostro programma e vorremmo farlo per progetti di intervento sulla città.

- **L'area finanze**

In generale l'Area Finanze, anche attraverso l'implementazione del servizio del Controllo di Gestione, dovrà porre particolare attenzione ai servizi rivolti alla collettività, ponendo l'accento ai principi di efficacia (grado di soddisfazione degli utenti destinatari dei servizi, ossia "fare le cose giuste"), dell'efficienza (rapporto costi/benefici, ossia "fare bene le cose giuste") ed economicità (ossia "rendere sostenibili investimenti e costi del fare bene le cose giuste"). Oltre al contenimento e alla razionalizzazione della spesa pubblica, si intende dare maggiore informazione ai cittadini su come viene impiegato il denaro pubblico. Sul versante delle entrate, si intende perseguire l'obiettivo dell'equità fiscale.

- **I contratti di partenariato**

Il nuovo codice degli appalti consente alle amministrazioni di deliberare in merito alla possibilità di introdurre contratti di partenariato sociale - il cosiddetto "baratto amministrativo"- con privati cittadini, singoli o associati, che presentino dei progetti di utilità collettiva, in cambio di sconti fiscali. Oggetto del contratto sono operazioni sulla città, dalla manutenzione degli edifici (esclusi quelli scolastici) alla sistemazione di aree, fino a interventi di tipo sociale e culturale. L'ente stabilisce le regole per questo tipo di scambio, che dovrebbero andare incontro ai cittadini in difficoltà, allo scopo di ridurre o esentare dal pagamento dei tributi.

- **Il patrimonio immobiliare**

I beni patrimoniali stanno deperendo perché il comune non ha le risorse per ristrutturarle, e il rischio è quello del loro successivo e irreversibile degrado. In più i beni dismessi non hanno nessun valore d'uso per i cittadini. Bisogna quindi partire dal presupposto che alcuni di questi beni dovranno essere alienati e questa scelta va preceduta dalla ricognizione del patrimonio e dalla sua valutazione immobiliare, dalle opportunità che ne possano scaturire e in ultima istanza dalla decisione di mettere in vendita i beni.

La riqualificazione del restante patrimonio potrebbe pertanto passare attraverso l'investimento di risorse così recuperate.

- **Le aziende a partecipazione comunale**

Cissa, Smat, Cados, Cidiu, Patto territoriale, Asm sono le principali aziende a partecipazione comunale. Attraverso di esse il comune eroga servizi al cittadino, ma non entra nel merito della gestione economica e dei flussi di cassa. La destinazione delle risorse avviene in basi a bilanci preventivi. È necessario iniziare a effettuare un controllo analogo sulle competenze, in modo da verificare che siano attuate le opportune economie e che il livello dei servizi corrisponda effettivamente alla tariffa chiesta ai cittadini o alla quota parte versata dal comune.

Discorso a parte va fatto per la Società per la Condotta di Acqua Potabile, che per storia, legame con la città e organizzazione interna noi vogliamo mantenere sotto il nostro controllo.



## Welfare e servizi

- **La consulta giovanile**

I giovani devono diventare protagonisti della città. Un organo da essi costituito, che diventi l'interlocutore principale con l'amministrazione, è una finestra fondamentale sul mondo giovanile, che ha istanze proprie che raramente divengono parte di un progetto politico. Si comincia dalle reti giovanili già esistenti per ampliarle e coinvolgerle in un progetto integrato sulla città, facendoli partecipare alle decisioni strategiche e alle iniziative istituzionali e costruendo insieme spazi adeguati per le loro attività.

- **Domiciliarità, disabilità e reti di servizi**

Il Comune resta il principale ente erogatore di servizi, parte dei quali verrà gestito in diretto rapporto con il Cissa, che dovrà presentare un censimento completo degli anziani non autosufficienti e dei disabili che necessitano di servizi di accompagnamento, per verificare la copertura del servizio e la sua efficacia. A questi soggetti "fragili" il comune deve poter offrire, in collaborazione con l'Asl e altre associazioni già attive nel campo, servizi di assistenza domiciliare e di trasporto.

- **I "Senior attivi"**

La generazione dei "senior" può diventare una risorsa per una società che necessita di potenziare le reti di assistenza e controllo. Oltre che trasmettere la memoria collettiva e la tradizione, al ruolo attivo nella tutela e nel sostegno alle famiglie, gli anziani possono avere ancora molte risorse da mettere a disposizione della città in termini di esperienza e tempo libero. Attuare un progetto di "Senior attivi" andrebbe incontro ad alcune esigenze specifiche, quali i nonni vigile, servizi di supporto alle manifestazioni pubbliche, di sorveglianza dei parchi e le attività di Unire.

- **Sport e salute**

Noi condividiamo e sosteniamo il principio dello "sport per tutti".

L'idea di sport non va solo associata al concetto di tempo libero ma soprattutto di salute.

Va rilanciato periodicamente il concetto di prevenzione legata all'attività fisica e vanno organizzati incontri a tema, sia nelle scuole sia in dibattiti pubblici, con la collaborazione delle numerose associazioni attive.

Ma per promuovere lo "sport per tutti" non bisogna solo pensare a strutture e servizi a pagamento.

L'amministrazione deve promuovere attività e sport nella natura e percorsi naturalistici, anche in collaborazione con il Suism, che potrebbe mettere a disposizione il "social personal trainer".

Ma Alpignano ha anche molte risorse dimenticate: campi sportivi e palestre, che vanno rimessi in attività e potenziati, come ad esempio la pista di atletica del campo Allende e gli ex campi da rugby e calcio Montanaro e Borello. Il Palasport deve aprire e deve vivere, anche collaborando con aziende e sponsor, e con i comuni limitrofi.

- **Il Movicentro**

Il Movicentro deve aprire i propri spazi alla città e diventare uno dei fulcri della vita cittadina, insieme alla sua piazza. Nel momento in cui si definirà la sua destinazione, si dovrà tenere conto che ad Alpignano mancano completamente luoghi di aggregazione al chiuso, per cui si valuterà se il piano terra si presta per diventare uno spazio condiviso per attività giovanili, di studio, di aggregazione e di co-working.

Essendo stati trasferiti i primi servizi comunali, diventerà il punto di riferimento per i servizi alla persona, con lo spostamento del Cissa e della polizia municipale.

- **Il Poliambulatorio**

Occorre risolvere una volta per tutte il problema del poliambulatorio, poiché la struttura è inadeguata e degradante, sia per chi lavora sia per gli utenti, e non presenta standard minimi di qualità del servizio. Bisogna supportare l'Asl per una ristrutturazione completa dell'immobile, lì dove si trova, trovando insieme una soluzione durante i lavori, per una collocazione temporanea del servizio.



## Cultura, integrazione e parità

- **La rinascita culturale intergenerazionale**

Noi investiremo tempo e risorse per la cultura, perché riteniamo che un progetto integrato della cultura possa avere ricadute molto positive per il benessere e la felicità dei cittadini. Le generazioni attuali e i nuovi adulti, in larga misura, posseggono un apparato critico piuttosto debole, esito di processi di semplificazione e massificazione delle informazioni. Bisogna restituire il desiderio di conoscenza, al fine di affinare il giudizio critico, per migliorare i rapporti sociali, la sicurezza, le potenzialità lavorative. Dalla prevenzione del bullismo, al tema dell'identità sessuale e della figura della donna nella società globale, fino alla condivisione delle esperienze degli anziani – come esperienza di vita - e degli immigrati – come esperienza di altre culture – tutto passa attraverso l'educazione scolastica. Dobbiamo apprendere e condividere l'etica del confronto. Questo è un tema fondamentale, su cui si misura il grado di civiltà dei popoli.

- **La cultura di genere**

Bisogna salvaguardare le differenze di genere senza i fraintendimenti degli obblighi di legge ("le quote", le "pari opportunità"), che spostano un concetto naturale come quello di uguaglianza sul piano dell'obbligo. L'emarginazione è frutto di cattiva educazione, sin dall'infanzia, e su questo occorre intervenire, in modo che la parità possa un giorno esserci senza che sia la legge a imporla. Ancora troppe sono le discriminazioni e i soprusi, basti pensare al tema della violenza sulle donne. Per affrontare questo argomento è necessario un raccordo con i centri anti-violenza, tramite uno sportello donna che deve essere sempre attivo. Ma cultura di genere oggi significa anche accogliere senza pregiudizi le differenti espressioni sessuali e di affettività, attraverso progetti sull'identità sessuale e sulla libertà di esprimerla, che devono sensibilizzare i futuri adulti già molto presto, sui banchi di scuola.

- **Scambi tra culture**

Il grande tema dell'accoglienza è uno dei principali argomenti dell'agenda politica attuale, seppur con posizioni molto diversificate. Occorre guardare al tema con l'ottica di trasformare un costo economico in una risorsa sociale e culturale, poiché chi arriva da un altro paese, talvolta molto distante dal nostro per cultura, religione e costumi potrebbe avere una storia da raccontare. E se queste storie vengono raccontate ai bambini, cresceranno degli adulti privi di pregiudizi e con una grande propensione alla solidarietà.

- **Ripensare gli eventi**

Si può "fare" cultura attraverso gli eventi. Il tipo di manifestazione, e le proposte per il tempo libero, fanno parte di un progetto politico esattamente come altre tematiche. La cultura difatti è un sistema misto e attinge a tutte le risorse disponibili, non solo economiche. Attualmente gli eventi proposti sul territorio non sono connessi tra loro e non hanno un'attività preparatoria, ad esempio con le scuole; con studenti e insegnanti bisognerebbe invece stimolare l'attenzione al senso storico delle ricorrenze, che siano laiche, civili o religiose. Anziché investire su un unico evento principale, noi preferiremmo investire su un sistema diffuso di occasioni, messe in moto eventi principali. Il nostro sogno è che alcuni di questi eventi si potessero organizzare nelle scuole, che sono uno dei principali patrimoni della città, con un progetto di "scuole aperte".

- **Le eccellenze**

L'amministrazione comunale, nell'organizzazione e gestione del proprio calendario di eventi e manifestazioni, e nella proposta di un cartellone di attività culturali, non può trascurare il dialogo con i principali operatori culturali della città: la Biblioteca comunale, l'Ecomuseo Cruto, la casa editrice Tallone e le associazioni. Così come non può dimenticare i cittadini da annoverare per particolari meriti, che hanno contribuito a tenere alto il nome di Alpignano nel mondo: Ivo Ferriani, Cristian De Martinis, Noemi Signorile, Nadia Cortassa e Robert Acquafresca, per fare alcuni nomi del mondo sportivo; Remo Belli, Luciano Golia e naturalmente Alberto Tallone, per l'ambito culturale e, per i più giovani, il rapper Ensi, un capitale umano da tenere sempre presente.



## Territorio e beni ambientali

- **La tutela ambientale**

La necessità di tutelare il nostro territorio, in quanto bene comune e esauribile, in tutte le sue forme e matrici (aria, acqua, suolo, paesaggio) è una delle priorità del nostro programma. Il depauperamento delle risorse idriche, la cementificazione delle terre permeabili, il disboscamento, gli sversamenti degli inquinanti, l'abnorme produzione di rifiuti e di cibo (che non va a sfamare chi non ne ha), le emissioni in forte crescita, sono argomenti che destano attenzioni e allarmi e che possono essere affrontati, per quanto possibile, anche dagli enti locali.

A livello locale tutto questo panorama si traduce nell'individuazione e messa in sicurezza dei siti ancora da bonificare (ex Borgo, discariche ancora esistenti), in progetti per il recupero del cibo, nel risanamento dell'Ecocentro, nella sistemazione delle aree boschive (Bosco del Ghiaro), dei parchi e delle aree verdi (Cascina Govean, area del Colgiansesco) e delle sponde della Dora.

- **Il territorio urbano**

Il nuovo piano regolatore pone una forte attenzione sul recupero del centro storico, pienamente condivisibile. Noi vorremmo rivolgere la stessa attenzione a tutti i luoghi urbani, tutti gli spazi pubblici e le aree a giardino.

“Riattivare le piazze” potrebbe essere lo slogan con cui caratterizzare i vari luoghi della città, restituendo alla piazza la dignità acquisita nella storia dell'urbanistica, come luogo rappresentativo e fondamentale nodo urbano.

Gli spazi pubblici dovranno essere dotati di tutti gli impianti necessari per diventare luoghi della sosta e del ritrovo (ombreggianti, sedute, wc pubblici, wi-fi) per riportare le persone a ritrovarsi fuori casa e usare gli spazi pubblici come luogo per il divertimento o il lavoro.

- **Il territorio rurale**

Il patrimonio rurale è fatto di segni che giacciono nella memoria collettiva, quasi immutate mappe di secoli di uso agricolo del territorio. Dovrebbe diventare interesse delle istituzioni mantenere le tracce, conservando l'equilibrio tra territorio urbano e territorio agricolo. Visto dall'alto, il mondo rurale offre ancora spettacoli suggestivi, che vanno preservati. Forme di turismo rurale stanno diventando sempre più frequenti e la campagna è ormai meta consueta di un più colto turismo estero.

Per valorizzare questo patrimonio è necessario prendere accordi con gli agricoltori, per la manutenzione delle strade bianche, affinché rientrino a pieno titolo nei percorsi fruibili da parte dei cittadini, insegnando loro le norme di comportamento, perché l'agricoltura ha le sue regole, attraverso apposita segnaletica.

- **La mobilità**

Alpignano ha sempre avuto un grave problema di attraversamento.

Abbandonato il progetto di RFI, che prevedeva una circonvallazione unita al cosiddetto “terzo ponte”, che non verrà mai realizzato, bisogna ripensare a un'organizzazione della viabilità che metta a sistema tutti gli elementi che compongono una mobilità sostenibile: traffico ciclopedonale, automobilistico, autobus di linea e Gtt, ferrovia e parcheggi pubblici e privati, sottopassi ferroviari. In questo modo si recupererebbero anche i principi del progetto Movicentro, che si basava sul concetto di interscambio modale.

Questo passa anche attraverso accordi intercomunali, perché il traffico di attraversamento non è solo locale, intorno a tavoli di lavoro a cui partecipino anche enti come Ativa.



## Gli ambiti produttivi

DISEGNO DI UNA CITTÀ POSSIBILE

- **Salvaguardia e lavoro**

Spesso si parla di grandi opere inutili e chi lo fa spiega che con gli stessi investimenti in operazioni di tutela e recupero ambientale si otterrebbe maggiore e più stabile occupazione.

Nell'attesa che eventuali politiche nazionali affrontino il tema e incentivino questo tipo di pratiche, noi iniziamo a tenerci pronti per incentivare la salvaguardia del territorio, iniziando dall'analisi dello stato di fatto del nostro territorio, dalla collina alle sponde della dora, alle bealere e alle strade bianche. Lo studio della situazione al presente, con la collaborazione dell'ufficio ambiente del comune, ci permetterà anche di conoscere le eventuali emergenze su cui diventa necessario intervenire in via prioritaria.

- **L'agricoltura**

Alpignano ha un territorio agricolo molto vasto e ha diverse aziende agricole, che producono beni piuttosto diversificati. In accordo con l'amministrazione è necessario valorizzare questo settore e rendere più efficace la collaborazione tra agricoltori e il servizio manutenzioni per la cura del territorio, sia in periodo estivo sia invernale.

Il mestiere dell'agricoltore ha acquisito oggi un certo fascino, ma al di là dell'aspetto bucolico è necessario sapere che è un mestiere molto duro, seppure oggi i macchinari ne abbiano facilitato la resa. Ma siccome alla base dei nuovi processi di trasformazione della nostra economia si dovrà immaginare il rapporto tra sistema imprenditoriale e territorio, un Piano di collaborazione tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti degli agricoltori consentirebbe di portare la conoscenza di questo mestiere già nelle scuole primarie e secondarie, sia per capirne potenzialità e difficoltà, sia per far conoscere i cicli naturali e la tradizione, avvicinando i giovani al mondo reale contadino.

- **Il commercio**

Il commercio di prossimità ha sempre avuto un ruolo fondamentale nel determinare la vitalità di un paese, del suo centro storico, e nell'esercitare una forma di "controllo sociale". Occorre considerare il commercio come elemento strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio, ed è necessario focalizzare alcune pratiche, che hanno consentito a comuni come il nostro di rinascere e rifiorire grazie a innovative politiche del commercio, di medio e lungo periodo.

Analizzando alcuni casi studio si è compreso che attraverso un lavoro in rete tra amministrazione e polizia amministrativa, commercianti, scuole, proprietari dei negozi e coinvolgendo poi cittadini in prima persona, è stato possibile, in pochi anni, trasformare una situazione destinata a un inesorabile declino. Si intende proporre lo stesso tipo di progetto per il Comune di Alpignano.

- **Il tessuto industriale**

Così come nel resto del paese, anche Alpignano ha subito il declino del comparto manifatturiero. In queste circostanze si sono determinate delle situazioni di allarme per il personale e per il suo ricollocamento. In situazioni analoghe noi vorremmo trovarci preparati e disporre di un censimento aggiornato delle aziende sul territorio, incontrarle per determinarne il fabbisogno e fare una programmazione congiunta sulle possibilità di inserimento lavorativo.

In questa operazione dovrà essere coinvolto il centro per l'impiego.



## PRONTI A PARTIRE

### In cantiere subito

DA CHE COSA INCOMINCIAMO

- **La riorganizzazione interna del Comune**

Una delle prime azioni da portare a termine è quella di conoscere la struttura interna e organizzativa della macchina comunale. Verranno analizzate le funzioni, i ruoli e le competenze di ciascun dipendente comunale, per valorizzare il loro ruolo.

Verrà inoltre studiata la distribuzione degli spazi e degli uffici per trovare una configurazione ottimale e razionale delle varie sedi del comune.

Tutto ciò riteniamo avrà una ricaduta fondamentale nella qualità dell'offerta dei servizi al cittadino, che per noi risulta una delle priorità.

- **L'esame della spesa corrente**

Per procedere alla costruzione di un bilancio "su misura", costruito sulle esigenze della nostra amministrazione, e per dare corso a una *spending review* ragionata e non per tagli lineari, si deve operare una analisi molto accurata della spesa corrente, andando ad esaminare tutte le voci più importanti (mutui, servizi a domanda individuale, utenze, contributi...). Ma per impostare correttamente un bilancio è necessario verificare che tutte le entrate corrispondano nel tempo a quanto previsto (oneri di urbanizzazione, tariffe, tributi, sanzioni...). In particolar modo dovrà essere preso in esame il preventivo annuale del Cidiu, una delle più consistenti uscite del nostro bilancio, che il comune paga su base preventiva.

- **Le piccole manutenzioni degli spazi di uso pubblico**

Sappiamo che uno degli argomenti che sta più a cuore ai cittadini è la manutenzione stradale. Per poter procedere al finanziamento di tale ingente operazione bisogna pensare a un forte investimento, pertanto non potrà essere di immediata risoluzione, se non nei ripristini più urgenti.

Sarà invece nostra cura occuparci in prima battuta della sistemazione di tutti quegli aspetti che possano migliorare la fruizione degli spazi pubblici e la qualità urbana, dalla sistemazione della toponomastica, alla cura dei giardini e dei parchi, ai piccoli elementi di arredo urbano (cestini di rifiuti, panchine, giochi bimbi, segnaletica, postazioni biciclette...), con particolare attenzione all'eliminazione, dove possibile, della barriere architettoniche.

- **Il progetto "Centro commerciale naturale"**

Sulla base delle esperienze già portate avanti da altri comuni della provincia, vorremmo avviare anche per Alpignano i lavori preparatori per poter far rifiorire il commercio di vicinato, che consistono in prima battuta nel censimento generale di tutti i locali sfitti, nell'attribuzione del canone di locazione di mercato, allo stato attuale, nell'analisi della distribuzione dei parcheggi, e nell'analisi della presenza della grande distribuzione nei paesi limitrofi.

Questo lavoro preparatorio è finalizzato a fare una proposta di piano commerciale per il paese, accompagnato da calendario di eventi specifici che possano attrarre pubblico in un raggio di media distanza.